

Gli obiettivi del Parco per il 2004

Per quest'anno il Parco riconferma le strategie individuate all'atto dell'inseadimento del Consiglio Direttivo e racchiuse in sei linee di azione. Sono il Sistema informativo ed infrastrutturale materiale ed immateriale, il Museo tematico della terra e dell'uomo (museo demoantropologico), il Sistema della conservazione e valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale, il Sistema archeologico e storico, il Sistema formativo ed educativo e il Sistema di risanamento ambientale.

Dopo che l'Ente ha adottato il **Piano per il Parco**, a sua volta adottato dalla Giunta Regionale e oramai in fase di controdeduzione alle osservazioni, e quindi in dirittura di arrivo per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, la nostra Istituzione si impegnerà sul secondo strumento fondamentale per la sua attività: il **Piano Pluriennale Economico e Sociale**. Nel corso dell'anno sarà data materiale attuazione in collaborazione con la Fondazione Zetema al **Distretto culturale dell'Habitat Rupestre**, e al **Bilancio Sociale**. Uno strumento, quest'ultimo, attraverso il quale sarà possibile verificare e misurare il grado di accordo

con i proprietari, con coloro cioè che devono mettere materialmente in atto gran parte delle decisioni del Parco. Con questi soggetti è stato aperto un dialogo che non dovrà mai essere chiuso. Questo dialogo vedrà protagonisti anche altri attori, quelli che vengono definiti interlocutori di riferimento. E' nei loro confronti l'Ente adotterà, oltre al classico ed obbligatorio bilancio economico, un bilancio sociale. Questo dovrà essere lo strumento che evidenzierà l'impatto sociale che l'Ente parco produrrà sulla collettività di riferimento e su alcuni gruppi sociali in particolare. Rappresenterà lo strumento di gestione della fiducia dei vari interlocutori di riferimento (istituzioni, associazioni ambien-

taliste, forze economiche, forze sociali, proprietari, cittadini, ecc.) e darà conto del perseguimento degli obiettivi e delle azioni compiute in coerenza con la missione affidata al Parco dalla legge regionale; quindi affiancherà e completerà il bilancio economico.

Tra gli interventi per la tutela è già stato citato il rapporto convenzionale con associazioni di volontariato e ambientaliste, il Corpo Forestale dello Stato e l'istituzione del Corpo delle Guardie del Parco, le cui attività ovviamente proseguiranno e, se possibile, saranno implementate, anche nel 2004. Per fare in modo che la cura, la tutela, la protezione non siano fattori astratti, una parte importante sarà costituita dal **Sistema di Gestione Ambientale** preceduto da un **Documento di Analisi Am-**

Parchi, primo passo verso il "Sistema"

Con l'inserimento nella legge finanziaria regionale delle previsioni di spesa, per istituire il Parco regionale dei calanchi e degli Ulivi e per l'allargamento del perimetro del parco regionale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti lucane, prende corpo il progetto di dar vita al Sistema dei Parchi della Basilicata. Un obiettivo - come ha commentato il presidente regionale di Federparchi, Roberto Cifarrelli, apprezzando il lavoro svolto dalla commissione Adelina Salerno e dal governo della Basilicata - che consentirà di immaginare una vera "rete ecologica" cuore verde del Mezzogiorno d'Italia e del Mediterraneo. Le previsioni di bilancio consentiranno di istituire il Parco dei Calanchi e degli ulivi nella zona della collina materana e di estendere il Parco di Gallipoli Cognato all'area di Tricarico e di comprendere le risorse ambientali e culturali.

Un passo concreto, ma ancora altro resta da fare perché il Sistema si concretizzi. Cifarrelli auspica tempi brevi e volontà per l'istituzione del Parco della Val d'Agri, ancora oggetto del desiderio della compagnia petrolifera per ulteriori estrazioni sul monte Capperino, e per quello del Vulture in attesa della perimetrazione. Da qui l'esigenza di convocare una conferenza regionale sulle aree protette, per fare il punto sul sistema dei parchi della Basilicata. Una riflessione necessaria per comprendere se la qualità e la quantità dei territori finora individuata sia sufficiente o se occorra completare la "rete" anche con le aree marine a cominciare dalla costa jonica, così come la Federparchi aveva proposto durante la vicenda del sito nucleare a Scanzano. La tutela dell'ambiente comincia con la prevenzione e il Sistema dei parchi è una opportunità per evitare gli attacchi all'ambiente.

FRANCO MARTINA



bientale che condurrà alla **Certificazione Ambientale ISO ed EMAS** del Parco. In tale ambito saranno individuati opportuni indicatori di conservazione, criteri oggettivi di valutazione, leggibili da chiunque, per misurare il lavoro che l'Ente Parco farà e, forse la cosa più importante, per misurare il grado di civiltà raggiunto dalla nostra popolazione.

Con l'autofinanziamento verrà effettuata la rinaturalizzazione della Cava di Flace nei pressi della chiesa rupestre della Madonna delle Vergini. L'Ente darà il suo contributo al Comune di Matera per la realizzazione del **Museo Demoantropologico**, un Parco a tema che rappresenta, utilizzando tecnologie multimediali e tridimensionali, la formazione geologica dell'area del parco e dei Sassi di Matera, l'avvento dell'uomo nel paleolitico, le varie fasi storiche fino ai nostri giorni. L'idea progetto è contenuta nel secondo programma biennale della legge 771/86 da attuarsi nell'area che va dall'Idris a Malve, a Casanuovo nei Sassi di Matera in stretto rapporto con il prospiciente altopiano murgico. Tra le attività di valorizzazione, nel 2004 l'Ente prevede di proseguire, in collaborazione con la Curia Arcivescovile, il recupero di alcune

fieste tradizionali quali quella della Madonna di Picciano, la Madonna delle Vergini, la Madonna dell'Aiuto, Cristo alla Selva, Cristo alla Gravinella e Madonna della Murgia.

Nell'ambito della tutela, poi, sarà svolto un **monitoraggio** in collaborazione con l'ARPAB delle acque delle Gravine, per verificarne il grado di inquinamento e, di conseguenza, sollecitare gli enti competenti ad una maggiore attenzione riguardo agli scarichi nei corsi d'acqua.

La Banca dati (flora e fauna, beni storici ed architettonici, turistico - culturale) fin qui elaborata, le Cartografie e le altre informazioni scientifiche, culturali turistiche e di ogni altro genere in possesso del Parco saranno inserite nel **"Sistema informativo territoriale (SIT)"**, che nel corso del 2004 sarà completato e messo in rete sul sito internet istituzionale del Parco www.parcocomurgia.it appositamente ristrutturato e migliorato; esso

rappresenterà un ulteriore strumento di conoscenza e indagine in continua evoluzione.

Con l'avvio della primavera sarà allestita la **Segnaletica del Parco**: stradale, di ingresso al Parco, nei Centri Visita, informativa, nei pressi dei beni culturali. Nel corso dell'anno 2004 dovrà prendere corpo la rete infrastrutturale individuata dal Piano per la fruizione da parte dei visitatori dell'area protetta. Saranno attrezzati i due Centri Visita principali: **Santa Lucia Vecchia** nei Sassi di Matera e l'**Abbazia di San Michele Arcangelo** a Montescaglioso, attraverso altrettanti protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali. Tanto per fare in modo che già dalla prossima primavera i due centri possano essere funzionanti. Dovrà proseguire, inoltre, l'attività di infrastrutturazione interna al Parco attraverso i lavori di attivazione dei Centri di **Parco dei Monaci** e del **Villaggio Pianelle**. Tali centri potranno essere gestiti attraverso i Centri di **Educazione Ambientale**.

tale presenti sul territorio e con specifici accordi con le associazioni ambientaliste. All'interno di queste strutture sarà distribuito materiale promozionale, saranno organizzate visite guidate, e funzioneranno i Centri di Educazione Ambientale della Rete INFEA della Regione Basilicata. Notevole sarà lo sforzo dell'Ente in termini di risorse economiche e umane per assicurare una adeguata apertura ed una corretta funzionalità.

Tra i materiali da distribuire all'interno dei Centri vi saranno altri volumi della **Collana Parcomurgia**, monografie relative ai vari temi oggetto di valorizzazione dell'area protetta. Il 2004 sarà l'anno del testo **L'edilizia Rurale del Parco**, una monografia curata da Mario Tommaselli che fotograferà e narrerà la storia di jazzi, casini, masserie e villini dell'area del Parco, di una pubblicazione sulla **cave di tufo**, curata da Franco Di Pede e, per il recupero delle tradizioni, di una **Guida alla cucina tipica e tradizionale** curata da Franco Martina.

Per una migliore fruizione delle aree, inoltre, dopo il Corso di Specializzazione riservato alle Guide Escursionistiche già autorizzate dalla Provincia di Matera, ed all'apposito corso di formazione per Guide del Par-



co ai sensi delle leggi vigenti, sarà promossa una **Associazione delle Guide del Parco** ed una **Associazione degli Amici del Parco**.

Il **Parcomurgia Festival** vivrà la sua quarta edizione, ulteriormente rinnovata e migliorata rispetto alle precedenti perché la conoscenza dei luoghi e più in generale l'educazione, per il ruolo che essa ha all'interno del Bilancio Sociale, è fondamentale per l'affermazione e la diffusione di una cultura del rispetto dell'ambiente e per la salvaguardia delle biodiversità. Nell'ambito del Festival 2004 sarà portato a termine il concorso per tesi di laurea denominato **Il Parco Premio**.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa stipulato con l'Alsia, verrà proseguito il progetto pilota per la valorizzazione delle risorse agricole e zootecniche. Dopo la produzione, l'imbottigliamento e la commercializzazione di olio biologico certificato denominato "Seba Venusio" e la produzione del vino "Tempa Rossa", il **Paniere di prodotti del Parco** si riempirà con i prodotti da carne e da latte, e la realizzazione di **campi dimostrativi** biologici presso Masseria Radogna per il recupero di alcune produzioni tipiche della zona (mandorlo ecc.), oltre alla valorizzazione delle erbe officinali.

Per promuovere le produzioni biologiche nel Parco, l'Ente proporrà agli imprenditori agricoli e zootecnici il progetto **Tutte Produzioni Biologiche**, attraverso il quale saranno proposte agevolazioni per la certificazione delle produzioni. Al fine di promuovere attività ed iniziative imprenditoriali ecocompatibili, l'Ente renderà operativa **Parcomurgia srl**, una società di scopo con l'apporto dei privati proprietari di beni all'interno delle aree del parco con l'obiettivo di:

1. Promuovere "Parcomurgia", il Marchio del Parco;
2. Valorizzare e commer-

cializzare prodotti agricoli e zootecnici tipici e biologici;

3. Mettere in rete le aziende agrituristiche nel Parco attraverso l'attribuzione di "spighe della qualità";

4. Ottenere la disponibilità dei

beni culturali, da recuperarsi a cura del Parco;

5. Fare attività di merchandising.

Una convenzione con l'**Università degli Studi di Bari** consentirà al Parco di studiare e censire le specie di insetti presenti nel territorio del Parco. E' questo un aspetto ritenuto, a torto, fino a questo momento secondario, ma che può rivestire una importanza enorme dal punto di vista dello studio della biodiversità animale e quale indicatore dello stato di conservazione dell'habitat.



del sito Unesco dal Comune di Matera e contro il nuovo condono edilizio.

L'Ente Parco già nel 2001 aveva assunto il compito di fare in modo che partendo dal Parco delle Chiese Rupestri, venisse istituito un sistema dei parchi lucani, che comprendendo anche quello di Gallipoli Cognato ed il Pollino mirasse a mettere in rete le esperienze maturate nella gestione dei territori e, soprattutto, si collegasse in modo perenne con la rete nazionale ed internazionale delle aree protette per creare quel valore aggiunto in termini di capacità di tutela e valorizzazione delle aree lucane stesse.

In questa logica si colloca anche l'azione dell'Ente per fare in modo che venga rivista la perimetrazione del Parco. Riteniamo che vadano salvaguardati anche i territori ad Est del Parco lungo la Statale 7 - tra Torre Spagnola ed il villaggio Venusio -, ed a nord-ovest per l'inclusione dei territori lungo la Gravina di Picciano, fino al Bradano ed all'Oasi di San Giuliano

ed al bosco della Manfredara, comprendente i territori dei Comuni di Grottole, Miglionico e Pomarico. Riteniamo che queste aree siano una vera e propria emergenza dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico e che quindi vadano assoggettate ad un regime normativo più adeguato alla loro grande sensibilità.

Considerando fondamentale l'affermazione dei valori di cui il Parco è portatore, tali valori devono essere trasmessi attraverso la formazione di una nuova classe dirigente. Le giovani generazioni costituiscono il futuro del pianeta; su esse deve concentrarsi il nostro investimento. Per queste ragioni si ritiene importante il ruolo che può svolgere anche l'**Università di Basilicata** che, utilizzando le "palestre naturali" quali sono i parchi lucani ed in particolare il Parco della Murgia Materana, può rafforzare il **Polo universitario di Matera** attraverso la istituzione del **Corso di laurea in Scienze Naturali**, ed attraverso l'adesione al **Consorzio Universitario Materano (CUM)**.

L'azione politica dell'Ente, poi, dovrà avere anche una valenza esterna al territorio della regione Basilicata.

Da più di trent'anni si discute e si afferma che la città di Matera, intesa come capoluogo di provincia, debba svolgere un ruolo leader oltre che nei confronti delle aree interne, anche del territorio pugliese ad essa più vicino ed affine da un punto di vista geografico, morfologico, culturale. In questo senso è da intendersi l'attività di promozione del **Distretto dell'Habitat Rupestre**.

Il Parco della Murgia Materana continuerà a chiedere un grandissimo aiuto a tutti i suoi interlocutori istituzionali e privati, anche per fare in modo che il Parco, come già altre esperienze dimostrano, possa diventare un grande laboratorio per la ricerca scientifica applicata alla scoperta dei segreti della vita.

Storie da erbe, frutti e aromi della Murgia

Al via la seconda edizione del Premio letterario Energeia Lamis

Parte la seconda edizione del Premio letterario Energeia Lamis, cui sono invitati a partecipare i bambini delle classi 4^a e 5^a elementari inviando un racconto breve sul tema "STORIE DA ERBE, FRUTTI E AROMI DELLA MURGIA" della lunghezza non superiore a due pagine (2000 battute).

Dopo il successo riscontrato lo scorso anno, si rinnova l'appuntamento con i piccoli scrittori che dovranno ispirarsi, come recita il titolo, alle erbe, ai frutti ed agli aromi della Murgia.

Riappropriarsi del Parco, significa infatti imparare

a percorrerlo in punta di piedi, anche alla ricerca dei frutti gustosissimi prodotti dal sorbo, dal carrubo, dal perastro, dal prugnolo, dal melograno, dal giuggiolo, dal fico d'india che crescono nei crepacci delle gravine, o di erbe quali bietole, cicorielle, rucole, sedantina d'acqua, asparagi, boccioli di capperi, erbe aromatiche e...

I racconti dovranno pervenire entro il 30 aprile 2004 a: Premio letterario Energeia Lamis, c/o Centro Servizi S.r.l. Via dei Bizantini - 75100 Matera.



La Scuola per i piccoli Comuni

Il CEA di Matera in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, propone ai Comuni della provincia di Matera, e del vicino comprensorio murgiano, il progetto pilota "Il mio Comune?...un Tesoro!". Il progetto si inserisce nel quadro delle iniziative promossa da Legambiente **TESORI D'ITALIA**,

e **LA SCUOLA ADOTTA UN COMUNE** che intendono appunto far scoprire, conoscere e valorizzare i numerosi "tesori" di cui l'Italia è ricca e che la rendono unica al mondo, assegnando alla scuola un ruolo di soggetto culturale nel favorire i processi di sviluppo locale sostenibile e di qualità.

A Scuola nel Parco

Percorso formativo per insegnanti

Prenderà il via il prossimo 15 marzo, **A SCUOLA NEL PARCO**, percorso formativo di 30 ore, riservato ad un numero massimo di 30 insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Matera. L'obiettivo è far conoscere il vasto patrimonio archeologico, storico e naturale del Parco

della Murgia Materana.

A scuola nel Parco, alternando momenti di studio in aula ad esperienze dirette sul territorio, vuole offrire al corpo insegnante una molteplicità di informazioni ed esperienze, anche per sperimentare direttamente percorsi di educazione ambientale realizzabili in seguito con le classi.



Conoscere il territorio per favorire l'integrazione

È in corso di svolgimento presso l'I.P.S.I.A. "I. Morra" di Matera - il Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (P.O.N. - Misura 7 azione 7.3) "STRANIERE A MATERA". Si tratta di un servizio di orientamento e di consulenza, della durata di 50 ore, rivolto a 20 donne italiane e straniere in cerca di prima occupazione. Oltre a dare informazioni sul mercato del lavoro e sulla formazione professionale, il corso ha come obiettivi il miglioramento della conoscenza del territorio e dei servizi di supporto alle donne, e favorire l'incontro, l'ascolto, la comunicazione tra culture diverse, finalizzati al superamento delle "piccole e grandi" difficoltà quotidiane.

Al progetto partecipano l'I.P.S.I.A. "I. Morra", il CEA di Matera, l'Associazione Tolibà e la Parrocchia Maria SS. dell'Annunziata.



Anno II n. 2 - Registrazione Tribunale di Matera n. 208 del 11 aprile 2003
In distribuzione gratuita
Periodico di informazione del Centro di Educazione Ambientale dell'Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano
Via Sette Dolci, 10 Matera 75100
Tel. 0835.536166 fax 0835.357771
info@parcomurgia.it
www.parcomurgia.it

Direttore: Roberto Cifarelli
Direttore responsabile: Franco Martina
Redazione: Salvatore Vito Valentino, Paolo Montagna, Carmela Angerame, Pinella Cipolla, Luigi Esposito, Giovanna Lascaro, Patrizia Loperfido, Rossana Mazzoccoli, Antonio Monemurro, M. Antonietta Pennucelli, Stefania Persia, Mariangela Piscicco, Pina Radicchi, Marco Virgintino, Emanuele Viziello.
Grafica: Pino Losto
Foto: Giuseppe Gambetta, Pino Losto
Stampa: Antezza Tipografi srl Matera

Informazioni: Cea di Matera
tel. 0835.332262 fax 0835.240382
cea@parcomurgia.it www.parcomurgia.it/cea